

Riconoscere e riconoscersi come studenti

Pietro Boscolo

Montegrotto, 22.07.2019

I significati del verbo ‘riconoscere –rsi’

- Riconoscere: constatare la corrispondenza a una identità o qualità; anche accettare, ammettere. Sul piano educativo: necessità di strumenti cognitivi e sociali;
- Riconoscersi: avere coscienza di sé. Sul piano educativo: insegnare a considerare se stessi, anche in relazione agli altri.

Il senso del sé

Due concezioni del sé dominanti:

- Il sé *espressivo* (concetto di sé, stima di sé, sé possibili, etc.)
- Il sé *realizzatore* (senso di efficacia, valore del sé, autoregolazione, autodeterminazione)

Il Sé espressivo: il concetto di sé

A partire dagli anni '70 si è affermata la prospettiva multidimensionale. Secondo Shavelson, Hubner e Stanton (1976), il concetto di sé è “la percezione che una persona ha di se stessa” che si forma attraverso l’esperienza con l’ambiente ed è influenzata dai “rinforzi ambientali e delle persone che contano (*significant*)” (p. 411).

Essi proposero un modello **gerarchico** con un Sé generale diviso in accademico e non-accademico. Il concetto di Sé accademico comprende Sé relativi a specifiche discipline (lingua, matematica, storia, scienze), mentre il concetto di Sé non accademico comprende il sociale, l’emozionale e il fisico, a loro volta con ulteriori distinzioni (per esempio, il concetto di sé fisico comprende il concetto di abilità fisica e quello di apparenza fisica).

Il Sé espressivo: il concetto di sé

A partire dagli anni '70 si è affermata la prospettiva multidimensionale. Secondo Shavelson, Hubner e Stanton (1976), il concetto di sé è “la percezione che una persona ha di se stessa” che si forma attraverso l’esperienza con l’ambiente ed è influenzata dai “rinforzi ambientali e delle persone che contano (*significant*)” (p. 411).

Essi proposero un modello **gerarchico** con un Sé generale diviso in accademico e non-accademico. Il concetto di Sé accademico comprende Sé relativi a specifiche discipline (lingua, matematica, storia, scienze), mentre il concetto di Sé non accademico comprende il sociale, l’emozionale e il fisico, a loro volta con ulteriori distinzioni (per esempio, il concetto di sé fisico comprende il concetto di abilità fisica e quello di apparenza fisica).

Concetto di sé e senso di efficacia accademico

- **Concetto di sé:**

Conoscenza e percezioni di se stessi nelle situazioni di riuscita (percezione di competenza)

- **Senso di efficacia:**

Convinzione di poter eseguire un compito a un determinato livello (percezione di fiducia in se stessi)

La costruzione del concetto di sé

I bambini costruiscono il concetto di sé in base a:

- Relazioni sociali
- Feedback
- Confronti sociali
- Valori culturali

Lo sviluppo del sé

Il sé come costruzione cognitiva e sociale (Harter, 2006, 2012).

Costruzione cognitiva: si articola nella differenziazione (settori, sé multipli e possibili) e nella integrazione dei settori e degli attributi del sé

Costruzione sociale: le interazioni con i pari, i genitori e gli insegnanti influenzano il contenuto e la valenza favorevole o sfavorevole delle rappresentazioni di sé, costituendo uno «specchio» sociale.

Lo sviluppo del sé: le fasi

- *Infanzia* (2-4 anni): rappresentazioni del sé isolate l'una dall'altra; solo caratteristiche osservabili; valutazione di sé irrealistica; pensiero tutto-o-niente; il bambino non esprime il valore globale di sé, che si rileva da vari aspetti del comportamento.
- *Prima fanciullezza* (5-7 anni): il sé culturale (ruoli e schemi) attraverso le narrazioni.
- *Tarda fanciullezza* (8-11 anni):): coordinamento delle rappresentazioni (gli attributi del sé possono essere positivi e negativi, come pure le emozioni); confronto con gli altri; valore globale di sé; strategie di autopromozione.

Lo sviluppo del sé: le fasi

- *Prima adolescenza* (11-13 anni): proliferazione dei sé; pressioni dell'ambiente; difficoltà di integrare le diverse rappresentazioni del sé; aumenta la consapevolezza sociale; fluttuazioni nella stima di sé.
- *Media adolescenza* (14-16 anni): il sé caleidoscopico; scarso senso di coerenza; conflitti nella valutazione di sé; interiorizzazione delle valutazioni degli altri, in particolare dei pari.
- *Tarda adolescenza* (17-19 anni): interiorizzazione delle «guide del sé»; integrazione delle rappresentazioni e superamento delle contraddizioni; svalutazione dei settori in cui non ci si sente competenti (stima di sé).

Stima o valore globale del sé

Rappresenta il grado in cui un individuo apprezza se stesso, cioè riconosce il proprio valore: va sottolineato che **non** è la somma di valutazioni del sé in specifici settori.

I sé possibili

I sé possibili – i sé che vorremmo o potremmo diventare o che temiamo di diventare - derivano da rappresentazioni del sé nel passato e includono rappresentazioni del sé nel futuro.

- Funzionano da incentivi per il futuro: sono rappresentazioni di aspirazioni, motivi, obiettivi e minacce. Un desiderio o motivo deve tradursi in una visione del sé, accompagnata da strategie;
- Forniscono criteri per la valutazione dei risultati e l'informazione relativa al sé: il significato di un evento rilevante per il sé dipende dal contesto di possibilità che lo circonda.

Il sé realizzatore: il concetto di *agency*

Agency: convinzione di poter esercitare un controllo sugli eventi importanti della vita.

Il concetto di *agency* caratterizza le teorie sociocognitive della motivazione e può essere interpretato come la capacità di un individuo di sviluppare e mantenere sé possibili. La mancanza di *agency* è in relazione con sé possibili negativi, che danno forma alle paure e insicurezze di un individuo ma non contengono strategie per evitarle

Il sé realizzatore:

La teoria sociocognitiva di A. Bandura

Modello dell'*agency* interattivo: interazione di comportamento, fattori personali (cognitivi e affettivi) e eventi ambientali.

L'*agency* ha quattro proprietà:

- intenzionale
- proiettata nel futuro
- autocontrollata
- autoregolata

Le credenze di efficacia

Il meccanismo più pervasivo di *agency* personale è rappresentato dalle credenze di efficacia (*self-efficacy beliefs*), cioè le **convinzioni di un individuo circa la propria capacità di organizzare e gestire linee di azione richieste per realizzare determinati tipi di prestazione.** Queste convinzioni influenzano i modi di pensare e sentire, le motivazioni e l'azione.

Le credenze di efficacia del sé (*self-efficacy*)

Vi sono quattro fonti di credenze di efficacia:

- Esperienze di padronanza
- Esperienze vicarie
- Persuasione sociale
- Stati emotivi e fisiologici

Le credenze di efficacia regolano il funzionamento umano attraverso quattro processi fondamentali:

- Cognitivi: *goal setting*, analisi, previsione, soluzione di problemi
- Motivazionali: attribuzioni causali, aspettative, obiettivi
- Affettivi: ansia
- Scelta di compiti e attività

Concetto di sé e senso di efficacia accademico

- **Concetto di sé:**

Conoscenza e percezioni di se stessi nelle situazioni di riuscita (autopercezione di competenza)

- **Senso di efficacia:**

Convinzione di poter eseguire un compito a un determinato livello (percezione di fiducia in se stessi)

Autoregolazione

L'autoregolazione implica un rapporto tra impegno, controllo e sicurezza: riguarda il modo in cui gli studenti dirigono, monitorano e controllano le azioni verso un obiettivo di apprendimento. Implica autonomia, autocontrollo, capacità di dirigere se stessi e autodisciplina.

Esempi di item di concetto di sé e senso di efficacia in matematica

Concetto di sé:

- Ho sempre fatto bene in matematica
- Spesso ho bisogno di aiuto in matematica
- La matematica è tra le materie che preferisco

Senso di efficacia:

- Quanto ti senti in grado di:

Risolvere un problema con le equazioni di I° grado?

Dimostrare il teorema di Pitagora?

Il feedback

Il feedback è l'informazione fornita da un agente esterno su una prestazione. Il feedback risponde a tre domande fondamentali:

- dove sto andando (quali obiettivi)?
- come procede il lavoro?
- quali attività devo svolgere per ottenere migliori risultati?

La valutazione può essere considerata l'insieme delle attività che forniscono agli insegnanti e/o agli studenti informazioni relativamente alle tre domande del feedback.

Il feedback

Livelli di feedback:

- sulla prestazione
- su come procedere
- sugli aspetti metacognitivi (“controlla se hai definito bene la questione”)
- sul sé.

Il feedback è efficace quando dà informazione sui progressi e su come procedere.

La competenza

La competenza a scuola può essere definita come un insieme di risultati riferiti a un contesto, che riflettono il grado in cui gli studenti sanno far fronte alle richieste sociali della classe e perseguire i propri obiettivi personali (Wentzel, 2015).

Il carattere civico

Per carattere civico si intende l'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti necessari per una cittadinanza coinvolta e responsabile. Due aspetti fondamentali:

- Senso di responsabilità sociale: livello di interdipendenza e disponibilità nei confronti di altri membri di una comunità e della più ampia società; i precursori sono tratti affettivi (empatia e regolazione delle emozioni) e cognitivi (funzioni esecutive)
- Disponibilità all'impegno civile: collaborazione e partecipazione

Identità

- Tratti e caratteristiche, relazioni sociali, ruoli e appartenenze a gruppi sociali che definiscono ciò che un individuo è. L'identità orienta, fornisce una lente per rilevare il significato e focalizza l'attenzione (Oyserman, Elmore & Smith, 2012).
- La comprensione e definizione di sé di un individuo, usate per strutturare, dirigere, presentare e dare significato al sé, negoziate intra e inter-individualmente lungo l'arco di vita nei contesti socioculturali e attraverso processi, pratiche e strutture psicosociali che regolano il loro sviluppo (Schachter & Rich, 2011).

Lo sviluppo dell'identità secondo E. Erikson

Erikson (1968) considera l'identità come l'esito dello sviluppo, che coinvolge sia l'individuo che il contesto socioculturale:

“In termini psicologici la formazione dell'identità implica un processo di riflessione e osservazione che ha luogo a tutti i livelli del funzionamento mentale, e mediante cui l'individuo giudica se stesso alla luce di ciò che percepisce essere il modo in cui gli altri lo giudicano in confronto a se stessi e a una tipologia per loro significativa, mentre egli giudica il loro modo di giudicarlo alla luce di come egli si percepisce in confronto ad essi e alle tipologie rilevanti per lui/lei. E' un processo per la maggior parte inconscio, eccetto quando le condizioni interne e le circostanze si combinano ad aggravare una dolorosa, o euforica, “consapevolezza dell'identità”. (pp. 22-23)

Lo sviluppo dell'identità secondo E. Erikson

L'individuo non nasce con un senso coerente dell'identità, ma nel corso dello sviluppo, attraverso processi di *identificazione*, *esplorazione* e *impegno*, costruisce il senso di che cos'è e vuole essere:

- *Identificandosi* con ruoli, eroi e altri individui o comunità rilevanti, il bambino incorpora possibili immagini di sé;
- *Esplorando* ruoli sociali disponibili, ideologie e visioni del mondo, l'individuo tenta di determinare se e come si adattano alle identificazioni già esistenti (crisi);
- *L'impegno* si riferisce all'investimento personale con cui l'individuo cerca di realizzare le identificazioni che considera significative.

Lo sviluppo dell'identità secondo E. Erikson

Tre dimensioni interrelate dell'identità:

- Identità dell'ego: dimensione soggettiva come senso di continuità spazio-temporale
- Identità personale: repertorio di comportamenti e caratteristiche che distinguono gli individui
- Identità sociale: ruoli riconosciuti nella comunità

Tre forme di continuità:

- Il senso di essere se stesso nel tempo e nelle diverse situazioni
- Relazioni con gli altri
- Stabilità delle relazioni in una comunità o gruppo

Identità multiple

Secondo Gee (2000), 'identità' è l'essere riconosciuti come un certo tipo di persona in un dato contesto: ciascuno ha quindi identità multiple in relazione ai suoi ruoli nel contesto. Ci sono quattro modi di considerare l'identità, non necessariamente alternativi:

- **Identità naturale o biologica** (*N-Identity*), dipendente da cause genetiche e comunque indipendente dall'individuo: per esempio, essere un gemello monozigoto o un ragazzo con sindrome ADHD;
- **istituzionale** (*I-Identity*): per esempio, la posizione accademica: a differenza dell'identità naturale, qui la forza è data non dalla natura, ma da un'autorità istituzionale che "autorizza" la posizione;
- **discorsiva** (*D-Identity*). Un esempio è essere "carismatico": l'identità è data non dalla natura né dall'istituzione, ma dal riconoscimento di altre persone, cioè attraverso il dialogo e il discorso. È un processo di riconoscimento, mentre nel caso dell'I-Identity è un processo di autorizzazione. Nell'esempio della sindrome di ADHA, può trattarsi di una attribuzione a un individuo che prescinde da diagnosi e certificazioni;
- **affinità** (*A-Identity*): dipende da pratiche legate a un gruppo di affinità. Il processo è di partecipazione o condivisione.

Per una educazione dell'identità

Nella ricerca sulla riuscita accademica, la formazione dell'i. è il processo attraverso cui gli individui:

- sviluppano un senso più accurato delle proprie competenze
 - giungono a capire quali sono i loro valori
 - legano la stima di sé a tali valori.
- Possibilità per lo studente di confrontarsi con esperienze, dilemmi e conflitti
 - Clima di classe partecipativo, in cui l'*agency* individuale e di gruppo è sostenuta
 - Ricerca e condivisione del significato dello stare a scuola
 - Riconoscimento degli interessi individuali

Il senso di appartenenza alla scuola

Il clima della classe:

- la classe come struttura per l'autonomia e la responsabilità
- sostegno sociale (apprendimento cooperativo, interazioni positive nella classe, possibilità di chiedere aiuto)
- sostegno dell'insegnante

Senso di appartenenza: " il grado in cui gli studenti si sentono personalmente accettati, inseriti, rispettati e sostenuti dagli altri nell'ambiente scolastico" (Goodenow, 1993).

Le condizioni per sviluppare il senso di appartenenza:

- chiarezza circa gli obiettivi del lavoro scolastico
- equità nel trattamento
- sostegno personale
- esperienze di successo

L'insegnamento dialogico

Ruolo dell'insegnante è creare uno spazio di interazione dove gli studenti possano pensare e parlare, con un orientamento intersoggettivo. In questa prospettiva, l'insegnamento di una materia non è solo una questione di acquisizione concettuale, ma si basa sulla negoziazione dell'identità: chi siamo, come siamo trattati, come ci sentiamo con noi stessi e gli altri.

La struttura ICAP (Chi & Wylie, 2014)

Definisce il coinvolgimento dell'allievo in termini di comportamento manifesto. Comprende 4 tipi di attività o modalità di «apprendimento attivo»:

- Interattiva
- Costruttiva
- Attiva
- Passiva

La struttura descrive livelli diversi di apprendimento:

I>C>A>P

La struttura ICAP

- P: Ricezione passiva (prestare attenzione)
- A: Manipolazione attiva (manipolare l'informazione: recitare, sottolineare, prendere appunti, etc.)
- C: Produzione costruttiva (produrre conoscenza: fare un diagramma, fornire una spiegazione, porre una domanda, etc.)
- I: Dialogo interattivo (collaborazione o co-costruzione)